

# E dopo tanto pensare la musica e le risate

Concerti di classica, disc jockey, jazz e oggetti sonori  
E per lo svago, finite le lezioni dei filosofi I Soliti Idiotti

Tanta musica e spettacoli a Modena, Carpi e Sassuolo animeranno i tre giorni insieme ai solisti di musica jazz, alla poesia, alla Gioventù musicale d'Italia e l'orchestra regionale dell'Emilia Romagna. Al centro di tutto sono sempre e solo le cose che assumono caratteri di personalità vera e propria attraverso un peculiare percorso biografico anche immateriale. "Biografie di oggetti. Storie di cose", sabato e domenica alla Sala Cervi di Palazzo dei Pio, è curato da Sara Gozzi che attinge anche al grande archivio della letteratura. A ciò, sempre a Carpi, si aggiunge la performance di danza urbana "Self-consuming", curata da Antonio Carallo, esito di un laboratorio con "danz'auto" emiliani e pugliesi (sabato 15 a cura di TIR Danza-Modena). Si preannuncia una piazza Grande invasa dai giovani per la performance comica dei Soliti Idiotti che dopo lo show di Mtv e le polemiche di Sanremo arriveranno a Modena con "Roba da matti". Ben differente, come tipologia di pubblico atteso, sembra essere il concerto live - stasera ore 21 auditorium Marco Biagi - "Materie sonore" offerto dal duo Biogroove composto da Antonino Errera e Vito Amato. I due musicisti, nella performance musicale proposta dalla Gioventù musicale d'Italia di Modena, utilizzano strumenti a percussione e materiali eterogenei generando una musica che sale dal ventre delle cose. Insieme al videomaker Yosuke Taki i percussionisti Biogroove,



I soliti idioti tra i protagonisti del festival 2012

recenti vincitori del "Tournoi International de Musique" di Parigi, offrono musiche di John Cage, Keiko Abe, Tan Dun. Sempre in campo di musica colta da non perdere è, dome-

nica al teatro Carani di Sassuolo, "L'orchestra in scatola di (s) montaggio" un concerto-laboratorio dell'Orchestra regionale dell'Emilia-Romagna, con la direzione di Alessandro Nidi e

la voce recitante di Roberto Recchia. La proposta agli ascoltatori è un programma che cerca di far comprendere di cosa è fatta e quali regole segue la musica dai punti di vista di armonia, melodia, sinfonia, partitura: previste musiche di Bach, Mozart, van Beethoven, Cage, Gershwin. Tornando a Modena i più giovani possono seguire il progetto a Palazzo Santa Margherita di "Sound Objects" che si compone di musica e una mostra. La comune radice e la convergente vocazione di artigianato, arte e tecnologia saranno al centro della rassegna, curata da Claudio Chianura e proposta dalla Galleria Civica di Modena: oggetti sonori di provenienza tecnologica e artigianale daranno la possibilità di osservare la creatività di strumenti insoliti o addirittura "impropri". Nella Sala Grande della Civica i due video di "Sound Objects: elettronici, manipolati, auto costruiti" documentano altrettante performance con strumenti non convenzionali. Nel Chiostro del Palazzo ci sono invece le conservazioni con Steve Piccolo sul suono delle cose e l'ascolto dell'ambiente (venerdì 14, ore 21,30), con Marino Sinibaldi sul carattere alternativo di quella scatola sonora che è la radio (sabato 15, ore 21,30) e con il duo Mario Conte - Luca Reale sulle nuove tipologie analogiche e digitali di ascolto e di creazione (domenica, ore 21,30). (s.l.)

## JULIE'S HAIRCUT ALLA CASA MUSEO ENZO FERRARI



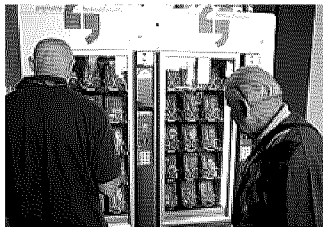
### Un viaggio interstellare tra le note

Un concerto che pare un viaggio interstellare o un'esperienza alchemica, verso uno stato differente dell'essere. E' quelli di Julie's Haircut stasera alle 21,30 al Museo Enzo Ferrari. I brani, tratti dal loro recente *Wildlife variations*, giocano col mito contemporaneo di una natura selvaggia, priva di oggetti tecnologici e di un uomo che, nonostante l'evoluzione

millenaria, rimane biologicamente invariato da migliaia di anni. Un universo esotico di astri, lune e soli fa da testimone a una natura che alchemicamente si rigenera e a una comunità umana che si interroga davanti ai fuochi della notte, mentre il turbine del tempo avanza. Tecnologie digitali recentissime e strumenti acustici dalla storia centenaria ne formano la materia musicale.

## LIBRI E PAGINETTE

## Bancarelle per la propria biblioteca filosofica



Paginette d'autore

Non mancano al festival neppure i consueti banchetti che vendono libri e altre mercanzie. Ad accompagnare ognuna delle cinquanta lezioni magistrali saranno le bancarelle d'autore organizzate di volta in volta dalle librerie cittadine Bettelli, Feltrinelli, Nuova Tarrantola e San Paolo che pro-

porranno i titoli di maggior successo insieme a quelli del professore che parla in quella occasione. Libri e dintorni come di consueto anche nel chiostro centrale di Palazzo Santa Margherita che da oggi a domenica dalle 9 alle 23 propone la "piccola fiera del libro filosofico" con la proposta di

titoli nuovi, rari e d'occasione. In via Taglio e piazzetta Pomposa nella giornata di domani gli assessorati comunali al centro storico e allo sviluppo economico propongono inoltre un mercatino vintage con articoli commerciali dei decenni passati. Una iniziativa attiva sin dall'inizio è "Le paginette d'autore", i libretti con le lezioni dei precedenti anni (sono 101 i titoli), acquistabili proprio come le bibite gassate inserendo monete in simil distributori automatici posti in vari posti.

## Se non volete perdere nulla seguite il filo rosso lungo la strada

A Modena dallo scorso anno nei tre giorni di manifestazione è attivo il "filo rosso", una chilometrica linea rossa tracciata lungo le strade del centro con il fine di indicare i luoghi del festival a partire dal punto di partenza della stazione ferroviaria. Il filo rosso richiama anche meta-

foricamente una "linea di pensiero" che ognuno può realizzare a proprio piacimento. Il festival è attento anche all'hi-tech: chi dispone di uno smartphone o un tablet può scaricare gratuitamente una app gratuita che geolocalizza tutti i luoghi degli eventi.

## L'INTERVISTA

# Carmagnola e Senaldi «Ecco perché il debito è diventato una merce»

Ipermerce. La marca e il debito. È il titolo della conversazione che vedrà impegnati, domenica, in piazzale Avanzini, a Sassuolo, a partire dalle 15, Fulvio Carmagnola, professore di estetica all'università di Milano Bicocca e Marco Senaldi, docente di cinema e arti visive nel medesimo ateneo. I due filosofi hanno così rotto lo schema della classica lezione magistrale, optando per una conversazione, che vede coinvolti diversi attori e capace di snodarsi per casi ed esempi, senza avere un fine prestabilito.

«Il termine ipermerce – spiega il professor Carmagnola – sembra indicare che nelle merci c'è qualcosa di più rispetto all'immaginario dello stadio zero, che indica un valore aggiunto, simbolico, o meglio immaginario. L'esempio tipico è il brand, la marca, il cui valore non dipende dal processo di produzione, ma da qualcosa di altro».

Poi c'è un secondo aspetto che verrà toccato dai due docenti, ovvero il debito, che altro non è che una merce, anzi una ipermerce per eccellenza. «E' una merce che si scambia – prosegue il professor Carmagnola – mentre noi percepiamo solo l'aspetto legato al superpago sociali. È iper perché è una differenza pura. Cos'è lo spread se non una differen-

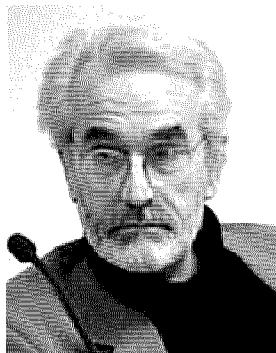
za?».

Questo introduce ad un terzo tema: lo statuto delle cose non cose. «Ad esempio – aggiunge Carmagnola – il debito è una merce, al cui interno ce ne sono altre. Come il credit default swap, che altro non è che un debito per assicurare un debito, una sorta di meta-debito. Ragionando abbiamo dun-

que scoperto che questo stato di cose ci porta ad un transtautato, che spiegheremo con l'esame di alcuni casi». Poi c'è un'ultima fase di ipermerce, che riguarda il falso, uno stadio ulteriore. Cosa fa la differenza tra una Borsa griffata e un'altra? Secondo i due do-

centi la possibilità che la marca dia il carattere di iper è messo in discussione proprio dal falso. L'idea di fondo della conversazione è quella di trattare lo stadio iper disgregando il luogo comune secondo il quale iper indica uno stadio zero, che non è mai esistito, andando anche in controtendenza contro il sentire comune che vede al centro il consumo spasmodico. «La marca – conclude il professore – è un valore aggiunto, ma solo dal punto di vista economico. C'è uno strano rovesciamento per cui il vero valore di una cosa sia conferito dal suo prezzo. Un rovesciamento valore-lavoro».

**Felicia Buonomo**



**Fulvio Carmagnola**

## TEATRO E PERFORMANCE

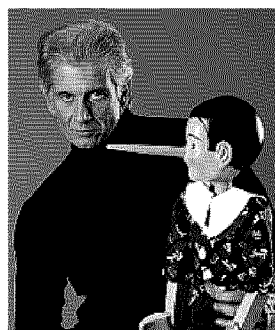
# Dall'eterno Pinocchio alla poesia in jazz

Spazio anche poesia, musica, arti performative con incontri di noti attori e artisti. Si parte stasera al Carani di Sassuolo alle 21 con "Pinocchio. Storia di un burattino da Carlo Collodi" messo in scena da Massimiliano Finazzer Flory con le danzatrici Michela Lucenti, Emanuela Serra e il pianoforte di Gianluca Pezzino. Pinocchio è uno dei libri italiani più letti e diffusi al mondo e lo spettacolo intende restituirne la natura "tragica", già sottolineata da Benedetto Croce, richiamando anche le passate esibizioni sul tema di Carmelo Bene (1961) e il film "Le avventure di Pinocchio di Luigi Comencini" del 1972. In una scena fatta di pochi oggetti capaci di far rivivere la bottega del falegname e il suo rapporto con la materia, Finazzer Flory lavora sulla voce di mastro Ciliegia, Geppetto, il Grillo parlante, la fatina, Mangiafoco, i gendarmi, il tonno, il gatto e la volpe. Domani alle 15 a Modena al Laboratorio di poesia dove va in scena "Dal tempo perduto", un incontro di poesia con Umber-

to Piersanti che stabilisce una relazione con le cose all'insegna della percezione e del tempo della memoria raccontando dell'infanzia nelle colline attorno a Urbino che rivive attraverso la vecchia casa natale, gli oggetti e i racconti di un'età ormai perduta che la memoria

tenta di recuperare. Sollecitato da Carlo Alberto Sitta e dall'omaggio in jazz della carpigiana Giorgia Hannoush, Umberto Piersanti alternerà l'accesso al filo segreto delle sue fonti con la lettura dalle sue opere e siamo davanti a un grande interprete del verso, nato nel

1941 a Urbino dove insegna Sociologia della letteratura all'ateneo. Infine andiamo ancora a Sassuolo domani alle 21 al teatro Carani per lo scrittore e matatore Stefano Benni che, accompagnato dal chitarrista Fausto Mesolella, si prodigherà sulle diverse passioni di cui sono rivestite le cose – amore, superstizione, ironia, sarcasmo e altro – con lo spettacolo "Ci manca Totò", un live surreale di parole e musica pensato dall'autore di Bar sport. (s.l.)



**Massimiliano Finazzeri Flory**

Poteva, quella filosofica, essere una notte bianca come tutte le altre? Risposta scontata e infatti il Tiratardi – appunto la lunga serata di sabato da trascorrersi tra la riflessione nelle piazze, le tante mostre pubbliche e private e il buon cibo – si offre con decine di appuntamenti, bar e negozi aperti. Modena. Si parte alle 20,30 alla sala Truffaut con il cinema della serie “Lo sterco del diavolo” curata da Alberto Morsiani e i film di Charles Chaplin “Charlot usuraio” e di Billy Wilder “Non per soldi... ma per denaro”. Chi ama le immagini può anche andare alla Fondazione Biagi alle 21 per “Short on work”, audiovisivi dedicati alle trasformazioni del lavoro oppure in alternativa in piazza Pomposa per “Cortometraggi italiani contemporanei”. C'è ovviamente anche la filosofia con la lezione magistrale di Peter Sloterdijk dedicata ad Antropotecnica, produzione di uomini a mezzo di cose” senza dimenticare il bel recital al Centro Alberione “Io ho quel che ho donato Recital” tratto da “Il Piacere” di Gabriele d'Annunzio con la regia di Andrea Ferrari. Appuntamento clou è poi in piazza Grande con la lezione magistrale di Alessandro Bergonzoni che in “Cosa dolce cosa (Tutto ciò che è o ciò che ho?)” ma chi ama l'auto non si perda, al Mef alle 21.30, la testimonianza di un mostra del design come Giorgetto Giugiaro. Nella notte spazio anche al programma per bambini e alla musica per i giovani al S. Agostino dove si esibiscono in concerto i Machweo e i Go Dugong prima della Live Music & DJset. Performance all'ex Manifattura con i Masbe-



Anche Antonio Rigo Righetti tra i protagonisti del Tiratardi la notte bianca del festival filosofia

# Tiratardi, lunga notte di balli e concerti

Decine di appuntamenti nelle tre città del festival  
Una maratona di spettacoli per tutti i gusti fin quasi all'alba

do con la video-performance “Cose #6” alle 23. Carpi. Lezione alle 20,30 di Bruno Latour su Aspettando Gaia in piazzale Re Astolfo, poi teatro alle 21 con “Biografie di oggetti” a cura di Sara Gozzi a Palazzo dei Pio Sala Cervi e performance di danza urbana “Self-consuming” di Antonio Carallo in piazza Garibaldi. Il clou è poi alle 22 la conver-

sazione tra Francesco Guccini e Brunetto Salvarani sul “Dizionario delle cose perdute” in piazza Martiri cui seguirà in castello la musica di Hace 20 Años con il tributo ad Astor Piazzolla prima della musica elettrica di Dario Giovannini in piazza Garibaldi, del dj set Andrea Pomini in Re Astolfo e di Antonio “Rigo” Righetti sempre

in palazzo dei Pio. Sassuolo. Alle 20,30 spazio ai ragazzi con la musica classica e Antonio Panzuto all'auditorium Bertoli, il filosofo in piazzale Avanzini è invece Francisco Jarauta con “Natura morta Alla luce delle natures mortes”. Alle 21 in teatro Stefano Benni e Fausto Mesolella svolgono “Ci manca Tò”. (s.l.)